



Prot. 035 /SP

Brindisi, 23/02/2021

Al Prefetto di Brindisi  
**Dott. Umberto GUIDATO**

Al Presidente della Regione Puglia  
**Dott. Michele EMILIANO**

All'Assessore alla Salute Regione Puglia  
**Prof. Pierluigi LOPALCO**

Al Direttore del Dipartimento Promozione Salute  
Regione Puglia  
**Dr. Vito MONTANARO**

**OGGETTO: Dichiarazione dello stato di agitazione - Richiesta di incontro di conciliazione e raffreddamento di cui all'art. 2 comma secondo della Legge 146/1990 come modificato dalla Legge 83/2000.**

La scrivente Organizzazione Sindacale, facendosi interprete delle istanze della maggioranza dei dipendenti della ASL di Brindisi, chiede l'attivazione della procedura di conciliazione prevista dall'art. 2, comma secondo, della Legge 146/90, così come modificato dalla Legge 83/2000, sia **per la mancata concertazione con la stessa Azienda Sanitaria**, su problematiche rilevanti evidenziate nelle nostre lettere, allegate alla presente, sia **per aver emanato atti difformi alle normative contrattuali e legislative vigenti e sia per aver assecondato disposizioni illegittime emanate da diversi Dirigenti Responsabili Medici rispetto al Contratto Integrativo Aziendale**, con forti ricadute negative non solo nei confronti degli operatori sanitari, ma anche sugli aspetti organizzativi aziendali con ripercussioni sull'assistenza sanitaria ai pazienti e cittadini.

In premessa, si vuole sottolineare come **l'emergenza sanitaria pandemica**, dovuta al Covid-19, ha influenzato notevolmente l'attività dell'ASL di Brindisi, per questo motivo, la **FIALS** si è posta come interlocutore serio e propositivo su tematiche fortemente sentite dai cittadini e dagli stessi operatori sanitari, come l'attivazione di un **"piano pandemico aziendale per le vaccinazioni"** ed un **"piano per abbattere le liste di attesa"** (oltre 20mila prestazioni specialistiche e migliaia di ricoveri nella stessa ASL non eseguiti nell'anno 2020 e parte del 2021) in presenza, anche, di risorse economiche direttamente e totalmente supportate e finanziate dalla Regione Puglia.

Ci siamo posti interlocutori, anche, per la definizione di un **piano della performance per il triennio 2021-2023** che costituisca l'impegno esplicito e pubblico dell'ASL in materia di ottimizzazione dei processi e dell'efficienza e trasparenza degli atti che regolano la vita dell'organizzazione complessa. Un piano che possa prevedere la relazione con le risorse a disposizione per il raggiungimento di obiettivi di efficienza ed efficacia dei servizi, e, soprattutto, uno stretto legame con la programmazione sanitaria nel triennio.

Un piano che ponesse come obiettivi l'investimento nell'ammodernamento delle infrastrutture e nell'aggiornamento tecnologico, nel potenziamento della rete territoriale che rappresenta il caposaldo della progettualità aziendale incentrata su un orizzonte temporale di lungo periodo, la riprogettazione del "percorso paziente", l'innovazione digitale e la valorizzazione delle competenze dei professionisti.  
**Ma non siamo stati mai consultati e ascoltati.**



Un Piano della Performance che doveva necessariamente contenere nel sito istituzionale della ASL di Brindisi, l'**avviso di consultazione preventiva** del medesimo Piano Triennale della Performance e permettere, nei termini temporali previsti, di presentare le osservazioni, a tutti coloro che avevano interesse, in particolare **i cittadini, le associazioni dei consumatori e le altre realtà che operano nel territorio della provincia di Brindisi, le stesse forze sociali e sindacali, rappresentative di interessi specifici**, come gli stessi **stakeholders esterni**, di poter **inviare osservazioni e/o proposte** che dovevano essere vagliate dal Controllo di Gestione Aziendale in sede di predisposizione del medesimo **Piano della performance 2021-2023**.

**L'Azienda ha adottato il Piano triennale della Performance non ascoltando nessuno e non permettendo ai tanti di poter esprimere proprie proposizioni.**

Abbiamo promosso, come **FIALS**, tutti gli sforzi per pervenire alla stipula di un **Contratto Integrativo Aziendale** firmato il 15 aprile del 2020, ma a tutt'oggi non applicato, da parte della Direzione Strategica Aziendale, nelle sue numerose parti, che di seguito verranno elencate.

Ritenevamo, ma forse ci siamo illusi, che l'esperienza maturata durante quest'anno di pandemia dovesse essere trasformata in un'opportunità di cambiamento, di miglioramento e di maggiore efficienza per l'Azienda e di valorizzazione per tutte le professionalità, ed in specie di chi con il cuore, con le competenze professionali e senza armi di difesa, si è immolato o è risultato positivo al covid, per difendere, in questo anno infausto, la salute degli italiani, dei cittadini brindisini, senza risparmiarsi mai.

Non una parola, una comunicazione, un ringraziamento, nel sito aziendale, da parte della Direzione Strategica, nella **Giornata Nazionale del 20 febbraio** per celebrare le vittime del covid, come anche per dare un senso ed un ringraziamento ai tanti professionisti infettati nelle diverse unità operative della ASL di Brindisi.

**Ma siamo certi che, anche senza un pensiero del Direttore Generale in questa giornata, ai professionisti sanitari della nostra ASL, resterà impresso nei loro cuori il ricordo vivo dei volti di tutti i pazienti assistiti in questi mesi, ma anche della paura e del senso di abbandono provato.**

Agli operatori sanitari della nostra ASL, diversamente dalle attese, sono stati negati i propri diritti normativi ed economici come le opportunità di carriera gestionale con gli incarichi funzionali che non vengono assegnati a circa 2 mesi dalla conclusione dei lavori delle commissioni preposte.

Una situazione che provoca, quotidianamente, una caduta funzionale e di efficienza dei servizi, specie sanitari, privi di personale con funzioni di coordinamento e gestionale.

**VENGONO NEGATI I DIRITTI** relativi ai **tempi di vestizione e svestizione e passaggi di consegna**; la corresponsione, in acconto del **premio produttività** di tutto l'anno 2020 e dei mesi 2021 con un **danno economico mediamente di 500 euro**; il **saldo del premio covid** che doveva essere corrisposto nel mese di settembre 2020, come da indicazione regionale, **con un danno economico di oltre 600 euro mediamente** per i dipendenti interessati, mentre è **stato corrisposto, impropriamente, il premio covid, per diversi operatori del dipartimento di prevenzione** per controlli nelle discoteche mai aperte.

Ed ancora, viene **modificata impropriamente l'organizzazione del lavoro e i turni di servizio** per gli infermieri ed operatori socio sanitari, come per altri dipendenti, dai dirigenti medici responsabili di struttura pur non avendo alcun titolo professionale e gestionale a farlo.



Vengono negate le aspettative non retribuite ai vincitori di selezione di struttura complessa presso altra azienda sanitaria. Viene **negato il diritto alla mensa e il pagamento del tichet mensa**.

**Non vengono effettuati i passaggi riservati di carriera** – 30% dei posti disponibili – da una categoria a quella superiore negando, anche, **la progressione di carriera in Ds a tantissimi operatori sanitari**.

Ma vengono, invece **banditi avvisi pubblici per dirigenti delle professioni sanitarie della prevenzione** anche se in carenza totale di posto previsto nel piano del fabbisogno del personale e non vengono effettuate le stabilizzazioni per il personale che ne ha diritto avendone i requisiti specifici al 31.12.2021.

Ed ancora, in previsione della scadenza del contratto a tempo determinato ai 149 operatori socio sanitari al 31.01.2021, non sono state attribuiti i giorni di ferie spettanti a tale data con la conseguenza di effetti devastanti economici sul bilancio aziendale per il pagamento che sarà richiesto da tutti gli operatori per le giornate di ferie spettanti e non attribuite.

**L'indifferenza a cui sono abituati a vivere da tempo i professionisti sanitari della nostra ASL è la cosa che fa più male ed umilia la professione.**

Siamo ormai di fronte ad una Direzione Aziendale, un **Direttore Generale** non più affidabile nelle fasi gestionali e che persevera in un continuo di azioni ed atti che vanno a violare i vari istituti contrattuali, le norme regolamentari anche regionali e le norme legislative in atto.

Sono tutte queste motivazioni, che si elencheranno nel dettaglio nel documento allegato, parte integrante della presente nota, che hanno costretto la scrivente organizzazione sindacale a proclamare lo **“stato di agitazione”** senza escludere a priori lo **“sciopero generale”**.

Si invia il presente documento, anche, alle Parti Istituzionali regionali per quanto di propria competenza e si chiede all'III.mo **Prefetto** la convocazione delle Parti per esperire la procedura obbligatoria di raffreddamento dei conflitti e di conciliazione ed in attesa di riscontro, si porgono distinti saluti.



Giuseppe Carbone  
Segretario Generale